

Un, due, tre... stella!

le bambine di
Margherita Grasselli
a cura di Ermanno Tedeschi

27 ottobre 2019
— 6 gennaio 2020

Anche l'infanzia ha vissuto a Casa Romei: Margherita Grasselli, tramite le sue sculture in argilla, ha voluto rievocare una chiave di lettura ludica, facendo rivivere giochi e situazioni fiabesche. L'atmosfera, gli ambienti, le decorazioni e le bambine spensierate permettono di entrare in sintonia con quello che un tempo doveva essere la vita in questa casa. Molti bambini, fra cui gli stessi figli di Giovanni Romei, sfruttavano gli spazi interni ed esterni per giocare e divertirsi.

I nomi dati alle bambine sono stati in alcuni casi presi in prestito dalla storia della casa: Lavinia, la prima moglie, e Polissena, la seconda moglie di Giovanni Romei; Maria, Angela e Bianca, le amanti da cui ebbe anche figli. Infine, le figlie di Romei: Lucrezia e Caterina. Nel cortile d'onore potete ammirare sette bambine. Maria e Bianca sono sdraiate a riposare e a contemplare le nuvole. Natalina, adagiata sul pozzo, guarda le sue amiche che si divertono, Lucia conta tenendo stretto il suo fiore, mentre Lavinia con in mano la sua girandola e Polissena, che si tiene il suo cappello, cercano di raggiungerla giocando ad un, due, tre stella. Fiamma invece, seduta sull'altalena, ammira spensierata le pareti che la circondano. Sulla loggia del piano nobile un'altra scena si apre ai vostri occhi. Caterina e Lucrezia giocano a tris con gli antichi tracciati ancora visibili. Scendendo nelle sale del lapidario, Rita e Daria sguazzano felici nella piscina, il più antico impianto termale di Ferrara, l'acqua è rappresentata da sfere azzurre. Ercolina invece, la più solitaria, siede pensosa con il suo palloncino rosa, sognando un giorno di poter possedere una grande palla. Dalla sala delle Sibille e da quella dei Profeti potrete infine ammirare, tramite le finestre che affacciano sul cortile segreto, Angela e Monica. Una ai piedi del pozzo, l'altra seduta su di esso.

La storia qui finisce ma l'immaginazione continua a volare, grazie alla magia di questa casa e alla nuova incantevole prospettiva regalata dalle bambine di Margherita Grasselli.



Once upon a time, Casa Romei was alive with the sound of children: Margherita Grasselli, with her clay statues, tried to recreate this, re-enacting playful moments and fairy atmospheres. The environment, rooms, decorations and the cheerful little girls bring back what must have been the daily life of this house, where many children, such as Giovanni Romei's own progeny, would play and hang out in the rooms and gardens.

The names of the little girls have been borrowed from the history of the house itself: Lavinia, the first wife and Polissena, Giovanni Romei's second wife. As well as Maria, Angela and Bianca, all known mistresses of Giovanni's and Romei's own daughters Lucrezia and Caterina. In main courtyard there are seven little girls. Maria and Bianca lie down on the grass and gaze at the clouds, Natalina lying on the well is looking at her friends, Lucia is counting fingers holding on to her flower, while Lavinia is holding a pinwheel and Polissena is holding her hat. They are playing Grandma's Footsteps. Fiamma sits on a swing as she cheerfully admires the walls around her. On the upper floor Loggia, Caterina and Lucrezia are playing tic-tac-toe on the ancient patterns that are still present today. In the Lapidarium rooms, you will find Rita and Daria gleefully splashing around in the pool, the most ancient hot water system in Ferrara. The blue spheres represent the water. Ercolina is a bit of a loner and she sits, lost in her thoughts, holding a pink balloon and daydreaming of one day owning a bigger ball. In the Room of the Sibyls and of the Prophets you'll catch a glimpse of Angela and Monica through the windows overlooking the Secret Garden. One is standing near the water well and the other one is sitting on it.

The story might end here, but the imagination will bring you further away, thanks to the enchantment of this house and the brand new perspective of it given by the Little Girls of Margherita Grasselli.

mostra curata da
Ermanno Tedeschi

prodotta da
ACRIBIA

con il supporto di
ASCOM
provincia di Ferrara

in collaborazione con
FIDAPA Ferrara

testi di
Anna Scalco
Ermanno Tedeschi

si ringraziano
Mario Scalini
Andrea Sardo

assicurazione
Reale Mutua

progetto grafico di
Carlo Mangiafesta



prodotto da
ACRIBIA
Associazione Culturale

con il supporto di
ASCOM
CONCOMITACTO
QUALITÀ TURISMO CITTADINANZA

in collaborazione con
FIDAPA provincia di Ferrara



le bambine di Margherita

Margherita è una scultrice, una persona speciale con una sensibilità ed un'energia fuori dal comune che nel corso degli anni ha saputo farsi apprezzare per la qualità del suo meraviglioso lavoro ma anche per lo straordinario messaggio di serenità, pace e dolcezza che le sue creature in argilla raku trasmettono. La delicatezza delle forme che risalta nelle sue opere, la cura dei particolari e la scelta dei colori incantano un pubblico sempre più numeroso.

La Grasselli non si ferma mai e continua a cercare sempre di raggiungere la perfezione che si palesa con evidenza nella cura dei particolari: dalle scarpine alle mani, dai capelli ai piedi.

Le sue bambine possono essere vezzose ma anche semplicissime e misteriose con il loro volto non delineato tutto da scoprire.

Il 21 settembre nella magica cornice di Matera è stata inaugurata un'installazione permanente concepita in modo che gli abitanti della città ed i turisti possano fermarsi ad ammirare le bambine di Margherita e conversare con loro.

Le sculture di argilla della Grasselli oggi costituiscono una vera famiglia in cui ogni tanto qualche membro lascia il nucleo originario per partecipare a mostre pubbliche com'è avvenuto negli ultimi tempi al Museo Nazionale di Ravenna, alla Casa degli Artisti di Tel Aviv, al Museo ebraico di Bologna ed al Memoriale della Shoah di Milano.

Le bambine di Margherita dovevano fare una tappa nella storica e affascinante Ferrara trattenendosi per alcune settimane a giocare nell'incantevole cornice di Casa Romei. È nata così la mostra *Un due e tre stella*, grazie a Mario Scalini direttore del Polo Museale dell'Emilia Romagna e al prezioso aiuto del direttore del Museo Casa Romei Andrea Sardo e dei suoi collaboratori che ringrazio di cuore.

Le bambine di Margherita a Casa Romei potranno così rivivere i momenti felici in cui all'epoca di Giovanni Romei fanciulle e fanciulli giocavano allegramente nel Palazzo. L'artista ha fatto in modo che Lavinia, Polissena, Fiamma, Lucia, Maria, Bianca, Caterina, Natalina, Lucrezia, Rita, Daria, Angela e Monica entrassero in sintonia con l'ambiente del Palazzo.

Grazie Margherita che ancora una volta ci farai entrare nel tuo mondo di serenità e spensieratezza.

Ermanno Tedeschi



Margherita is a sculptress, a special person with an unusual sensitivity and energy who, over the years, has succeeded in becoming appreciated for the quality of her wonderful work but also for the extraordinary message of serenity, peace and gentleness that her raku clay creatures transmit.

The delicacy of the shapes that emerge in her works, the attention to detail and the choice of colours are enchanting for an increasingly large audience.

Ms. Grasselli never stops and is always trying to achieve the perfection that is evident in her attention to detail: from shoes to hands, from hair to feet. Her little girls can be pretty but also very simple and mysterious, their faces not entirely clear and waiting to be discovered.

A permanent installation was inaugurated in the magical setting of Matera on 21 September, designed so that the town's residents and tourists can stop and admire Margherita's little girls and talk to them.

Grasselli's clay sculptures are now a real family in which, every now and then, a few members might leave the original nucleus to take part in public exhibitions, such as has recently happened at the National Museum of Ravenna, the House of Artists in Tel Aviv, the Jewish Museum in Bologna and the Shoah Memorial in Milan.

*Margherita's little girls had to make a stop in the historical and fascinating town of Ferrara, spending a few weeks playing in the enchanting setting of Casa Romei. This is how the exhibition *Un due e tre stella* was born, thanks to Mario Scalini, director of Polo Museale dell'Emilia Romagna, and to the precious help of Andrea Sardo, director of Museo Casa Romei, along with his staff, whom I would like to thank from the bottom of my heart.*

Margherita's little girls at Casa Romei will be able to relive the happy moments in which young girls and boys played merrily in the Palace in the days of Giovanni Romei.

The artist has succeeded in creating a beautiful relationship between Lavinia, Polissena, Fiamma, Lucia, Maria, Bianca, Caterina, Natalina, Lucrezia, Rita, Daria, Angela and Monica and the Palace.

Thank you Margherita for letting us enter your world of serenity and light-heartedness again.

Ermanno Tedeschi

